



Ferrovie.it

da *Racconti di viaggio* del 24 settembre 2020

Girotondo alpino

di Fabio Veronesi

Tre Stati, due parchi nazionali, due passi alpini, tre gestori di servizi di trasporto pubblico e un paesaggio unico. È quello che ci aspetta in questo interessante viaggio coi mezzi pubblici tra Val Venosta, Engadina e *Oberland* Tirolese. Un percorso circolare di 130 chilometri immersi nel maestoso paesaggio delle Alpi Retiche.

Il nostro viaggio inizia a Malles Venosta, capolinea della ferrovia da Merano, riaperta nel 2005 dalla Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige. La stazione, a dispetto dei luoghi e della densità abitativa, è un importante centro intermodale da cui transitano le corse dei Citybus per i paesi vicini e gli autobus che assicurano i collegamenti extraurbani e transfrontalieri. Le coincidenze sono ben studiate e quindi, con poca attesa, è possibile raggiungere le varie località servite dal trasporto pubblico.

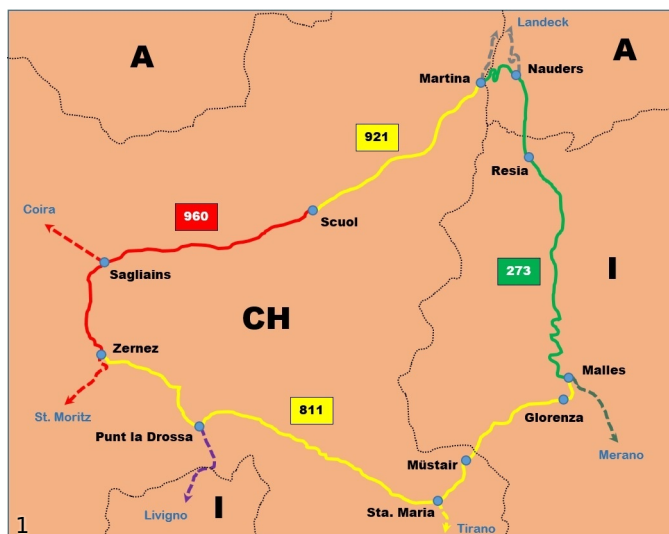


Foto Fabio Veronesi

1. La mappa con il percorso effettuato. In giallo le linee di Autopostale, in verde la linea SAD, in rosso la Ferrovia Retica. (Disegno Fabio Veronesi)
2. La stazione capolinea di Malles Venosta. L'autobus SAD della linea 273 parte in direzione di Martina, mentre l'Autopostale per Zerne e il treno per Merano attendono l'ora della partenza. (Foto Fabio Veronesi, 19 agosto 2020)

Il nostro "girotondo" sarà in senso orario, quindi attendiamo direttamente al marciapiede del binario 2 l'arrivo dell'Autopostale svizzero della linea 811 che ogni ora collega Malles con la svizzera Zerne. Una breve discesa ci conduce a Glorenza, suggestiva città murata. Dopo aver attraversato con millimetrica precisione la stretta Porta Malles, si percorre una delle strette vie cittadine e si esce sul lato sud da un varco nelle mura sovrastato da un camminamento in legno.

Ci troviamo sulla Strada Statale n. 41, che qui costeggia i margini del Parco Nazionale dello Stelvio, e viaggiamo in direzione di Tubre, ultimo paese in territorio italiano. Con un'estensione di 130.700 ettari, lo Stelvio è un tipico parco montano d'alta quota, infatti per circa tre quarti il suo territorio è al di sopra dei 2.000 metri e raggiunge un massimo di 3.905 m sulla cima dell'Ortles.



Foto Davide Grisafi



Foto Davide Grisafi

3. Il caratteristico attraversamento di Porta Malles a Glorenza, con l'Autopostale che sfiora le pareti del varco. (Foto Davide Grisafi, 27 dicembre 2017)

4. L'Autopostale della linea 811 lungo le caratteristiche strade all'interno delle mura di Glorenza. (Foto Davide Grisafi, 22 agosto 2020)

Una volta superata la dogana, si raggiunge la cittadina svizzera di Müstair, nota per il celebre Monastero di San Giovanni, Patrimonio dell'umanità UNESCO.

Si continua in salita verso Santa Maria Val Müstair. Da questa località è possibile la coincidenza con la linea stagionale estiva 821 che collega una sola volta al giorno Müstair con il Passo dello Stelvio, Bormio e Tirano attraverso il Gioogo di Santa Maria - o Passo dell'Umbrail - che con i suoi 2.503 m s.l.m. è il valico alpino carrozzabile più alto della Svizzera.

Il viaggio con la linea 811 prosegue in direzione di Tschiers. Una volta superata questa località, la Strada principale n. 28, pur mantenendosi ampia, diventa più tortuosa, con tornanti e ripide salite, fino a raggiungere il Passo del Forno a 2.149 m s.l.m. L'ambiente è decisamente di alta montagna, con vista sulle cime rocciose e, più in basso, sulle vaste zone a bosco.



Foto Fabio Veronesi

5. Durante il periodo estivo viene garantito il trasporto bici con apposito carrello. L'Autopostale diretto a Malles transita nel centro di Müstair. (Foto Fabio Veronesi, 20 agosto 2020)

Dopo pochi chilometri di discesa, si entra nel Parco Nazionale Svizzero. Fondato il 1° agosto 1914, si estende su una superficie di 172 km², ed è la più grande riserva naturale della Svizzera nonché il suo unico parco nazionale. Al suo interno la natura è lasciata completamente libera a sé stessa.

Lasciamo alla nostra sinistra la Dogana La Drossa, che permette di raggiungere Livigno attraverso una galleria stradale a pedaggio di oltre 3 chilometri, a senso unico alternato regolato da semaforo. Realizzata tra il 1965 e il 1968 dalla *Engadiner Kraftwerke* per la costruzione della diga del Punt dal Gall, alla conclusione dei lavori è stata resa disponibile al traffico veicolare. Questo tunnel viene percorso anche dalla linea 815 di Autoservizi Silvestri, che collega Livigno con Zernez.

Superiamo le varie fermate in corrispondenza dei parcheggi a servizio del Parco Nazionale fino a raggiungere Zernez, in Bassa Engadina, dove l'Autopostale ci lascia direttamente sul marciapiede del binario 1. Zernez si trova infatti lungo la linea St. Moritz/Pontresina - Scuol-Tarasp della Ferrovia Retica.



Foto Luca Trentin

66 Sul piazzale della stazione di Zernezhof, l'Autopostale è già pronto per ripartire verso Malles. (Foto Luca Trentin, 22 agosto 2020)

Dopo qualche decina di minuti giunge il Regionale Pontresina - Scuol-Tarasp che ci condurrà fino al suo capolinea. La ferrovia segue il corso del fiume Inn, spesso affiancata dalla Strada principale n. 27. Si raggiunge Sagliains, da dove si dirama la linea che tramite il tunnel del Vereina, aperto nel 1999, collega la Bassa Engadina con Klosters e Coira, capitale del Canton Grigioni.

Si affianca dapprima il terminal di carico/scarico delle auto, per poi raggiungere la stazione vera e propria, che non presenta uscite verso l'esterno ma permette soltanto le coincidenze tra le due linee. Il trasporto dei veicoli, come consuetudine in Svizzera, prevede che gli stessi conducenti provvedano al carico e allo scarico sugli appositi carri ferroviari, per poi rimanere a bordo dei propri mezzi con gli eventuali passeggeri durante il viaggio.



7. Il Regionale 1933 Scuol-Tarasp - Pontresina, in arrivo a Lavin, condivide la scena con la chiesa di San Güerg. Sulla sinistra si intravedono gli ostacoli anticarro facenti parte dello Sbarramento di Lavin. (Foto Fabio Veronesi, 22 agosto 2020)

La valle si fa via via più impervia e profonda. Il treno serve gli abitati di Guarda e Ardez, dalle tipiche case decorate, e, dopo aver percorso alcune gallerie, giunge nella stazione terminale di Scuol-Tarasp.

Si prosegue ora con l'Autopostale della linea 921 che giunge sul piazzale della stazione qualche minuto prima della partenza. Percorriamo la Strada principale n. 27, che corre lungo la sponda sinistra del fiume Inn. Nelle località di Ramosch Fermada e Strada im Engadin, un minibus di linea garantisce il collegamento coi paesi posti sul versante della montagna.



8. Dopo essere giunta al capolinea di Scuol-Tarasp con il RE 1245 da Disentis/Mustér, la Ge 4/4 II 633 "Zuoz" manovra per portarsi all'altra estremità del convoglio. (Foto Fabio Veronesi, 22 agosto 2020)



9. Sotto una fastidiosa pioggia, l'Autopostale della linea 921 per Martina arriva sul piazzale della stazione di Scuol-Tarasp. (Foto Fabio Veronesi, 22 agosto 2020)

Raggiungiamo infine Martina, a pochi passi dal confine con l'Austria. Qui la valle dell'Inn si fa più ampia e meno scoscesa. Nel piccolo piazzale si danno appuntamento gli Autopostali svizzeri per Scuol e Samnaun, il Regiobus austriaco per Landeck e l'autobus SAD della linea 273 per Nauders e Malles. Quest'ultimo servizio, svolto per conto della Provincia autonoma di Bolzano, è molto particolare: si accede con biglietti del sistema integrato di trasporto "altoadigemobilità", ha un capolinea in Svizzera e uno in Italia e percorre un tratto di alcuni chilometri in territorio austriaco.

Lasciata Martina a bordo dell'autobus della linea 273, si attraversa il fiume Inn e si entra in Austria. Una ripida salita con 11 tornanti ci conduce ai 1.405 m s.l.m. del *Norbertshöhe* e, con una breve discesa, alla cittadina di Nauders. Come a Martina, anche qui si può prendere la coincidenza col Regiobus della linea 210 per Landeck; questo collegamento rientra nel sistema tariffario tirolese VVT (Verkehrsverbund Tirol - azienda pubblica di proprietà del Land Tirol).



10

Foto Fabio Veronesi



11

Foto Fabio Veronesi

10. Sul piccolo piazzale di Martina si danno appuntamento l'autobus SAD da Malles Venosta, l'Autopostale da Scuol-Tarasp e quello della medesima linea in prosecuzione per Samnaun. (Foto Fabio Veronesi, 22 agosto 2020)

11. Dopo alcuni minuti si aggiunge al gruppo anche il Regiobus austriaco per Landeck. Un perfetto interscambio internazionale. (Foto Fabio Veronesi, 22 agosto 2020)

Superato il Passo di Resia, a 1.504 m s.l.m., che segna il confine tra Austria e Italia, l'autobus procede verso l'abitato di Resia, da cui, con un breve sentiero, è possibile raggiungere la sorgente dell'Adige, secondo fiume italiano, che dopo 410 chilometri sfocia nel Mar Adriatico. Si fiancheggia poi il lago di Resia fino a raggiungere il celebre campanile semi-sommerso di Curon: la costruzione di una grande diga nel 1950 unificò i preesistenti laghi di Resia e di Curon e sommerse l'antico abitato di Curon Venosta che venne ricostruito più a monte. Se ne ricavò il bacino dell'attuale lago, lungo 6 km e largo 1 km nel punto di massima larghezza.

Dopo San Valentino alla Muta inizia la ripida discesa verso Malles Venosta. Sulla destra, la stupenda abbazia di Monte Maria di Burgusio ci avvisa che siamo quasi giunti a destinazione. Si tratta dell'edificio benedettino più alto d'Europa (1.335 metri s.l.m.), ed è uno dei monasteri più importanti del Tirolo storico.

Lasciata la Strada Statale n. 40 "di Resia", che lambisce l'abitato di Malles, l'autobus ci lascia infine al marciapiede del binario 2 della stazione, da dove eravamo partiti qualche ora prima.



Foto Fabio Veronesi

12. La stazione di Malles Venosta, origine e destinazione del nostro "girotondo" alpino. (Foto Fabio Veronesi, 07 aprile 2019)

Non esiste una vera e propria integrazione tariffaria per utilizzare i mezzi di questo "girotondo", ma è possibile sfruttare le peculiarità dei vari titoli di viaggio. Ad esempio, i biglietti del sistema di trasporto svizzero sono validi anche da Müstair a Malles, mentre quelli turistici altoatesini, come la "MobilCard" o la "VenostaCard" comprendono il viaggio fino a Müstair.

Una interessante possibilità si è avuta quest'estate, fino al 31 agosto, con la "Allegra Carta giornaliera": acquistabile sui canali di vendita della Ferrovia Retica, permetteva a prezzo vantaggioso la libera circolazione su tutti i mezzi pubblici del Canton Grigioni,

comprese anche le tratte Martina - Malles e Müstair - Malles.

Il giro completo richiede circa 4 ore, utilizzando sempre la prima coincidenza utile. È quindi possibile sfruttare l'intera giornata effettuando un paio di soste intermedie nelle località più caratteristiche.

Fabio Veronesi - 24 settembre 2020

□ Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

□ Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. [Informativa sui cookie](#).

(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003